



# DIANA D'ALTENO

GIORNALE MENSILE ILLUSTRATO

ENIMMI A PREMIO

(Premiato alle Esposizioni Riunite di Milano nel 1894)

## COLLABORATORI

di questo numero

(DALLA FONDAZIONE 551)

(L'asterisco dinota il collaboratore nuovo)

Campioni autori del 1932

1. ARGANTE (Dante Argentieri)
2. CENE della CHITARRA (A. Parentin)

Amodei Fortunato  
 Bartoli avv. Mario  
 Barontini Antonio  
 Bassani avv. Enrico  
 Benatti rag. Pietro  
 Binazzi comm. Arduino  
 Bosi Giuseppe  
 Butera ing. Vittorio  
 Corfini gen. Emilio  
 Daniele Mario  
 Domenici cav. uff. Rambaldo  
 Farroni cav. dott. Bruno  
 Grazi Giuseppe  
 Gallina Andrea  
 Guerra cav. Edmondo  
 Gazzarri Pietro  
 Lardi Margherita  
 Lascialfari Gino  
 Marchetti Goffredo  
 Marucchi Paolo

Medici rag. Umberto  
 \*Merlini Ottorino  
 Mignani cav. dott. Paolo  
 Nasino Gaspare  
 Parentin Adolfo  
 Pirani Renato  
 Riva prof. Diego  
 Rotondi Carmine  
 Rodinò Benedetto  
 Solimbergo rag. Gino  
 Spadacci cav. Spartaco  
 Strazza Cesare  
 Tolosani Demetrio  
 Tolosani Aroldo  
 Vitali Aldo  
 Vescovi rag. Antonio

Premiati

N. 12 - Cristani e Montelatici

## FIRENZE

ANNO XLIII - N. 1

Gennaio 1933 (XI)

## Avvertenze

1. — I componimenti debbono essere scritti nitidamente su di una sola parte del foglio, in fogli staccati, e debbono portare in calce e sempre il pseudonimo, la firma, la data e le spiegazioni: debbono essere svolti su parole semplici della lingua parlata e lo svolgimento, essenzialmente enimmistico, deve tendere alla più scrupolosa chiarezza perchè la soluzione non presenti il pericolo di qualsiasi, pur minimo, contrasto. I lavori che non crederemo adatti per il periodico saranno distrutti: allorché il mittente intenda valersene deve unire le spese per rinvio. Nell'un caso o nell'altro non si daranno spiegazioni sulle ragioni dello scarto, per evitare discussioni inutili e polemiche conseguenti; però quando un lavoro elaborato dimostri nell'autore almeno l'intenzione di far bene e le osservazioni possano esser d'interesse generale, risponderemo nella posta del giornale indirizzandoci al segno convenzionale stabilito, cioè tre lettere e un numero per ciascun giuoco. I lavori inviati alla DIANA non possono essere inviati ad altre rubriche senza la nostra autorizzazione: chiunque trasgredisca a questa ingiunzione perderà ogni diritto alla successiva collaborazione.

2. — I pseudonimi debbono essere medioevali e ogni collaboratore deve sceglierne due: uno per le cose di minor conto, l'altro per quelle più elaborate.

3. — I giuochi crittografici debbono esser tratti da vocaboli comuni, da frasi note, dai proverbi del Giusti o dalla Divina Commedia; ma in tutti i casi si esige, per quanto è possibile, novità di esposizione.

4. — Le spiegazioni si ricevono fino al 20 Febbraio si possono inviare in precedenza quelle che sembrano dubbie per controllarne l'esattezza, ma l'ultimo modulo annulla i precedenti e deve ripeterle tutte.

5. — Raccomandiamo ai capi gruppo d'inviarci le spiegazioni regolarmente ogni mese, procurando che i rispettivi membri siano in regola con l'amministrazione.

## ABBONAMENTI

|  |          |
|--|----------|
| In Italia annue  | L. 25.00 |
| All'Estero   | „ 50.00  |
| Abbonamento a due copie con diritto ad un'annata completa a fin d'anno | „ 40.00  |

Dirigere vaglia e ogni corrispondenza a

### DIANA D'ALTENO

Via Panzani N. 19 FIRENZE Via Panzani N. 19

DIRETTORE

DEMETRIO TOLOSANI (Bajardo)

REDATTORI

Bartoli avv. Mario (*Melisenda*)

Pucci cav. avv. Piero (*Capitan Puccino*)

Direzione e Amministrazione: Via Panzani 19 - Firenze

Redazione: Via Calzaioli, 9 - Firenze (3) - Telefono 240-62

# LA PROVA

*Ingenii tui vis in hoc videtur*

I STELLA SILLABICA A FRASI

## CASA MIA!

*al Duca Borso*

O bella casa mia, lasciata a mezzo,  
 idolatrato asil semidistrutto  
 pur mutilato, tu, per me sei tutto!  
 Come un antico vezzo,  
 là, a specchio del canale, almo tesoro,  
 nel mio ricordo io ti riveggo... d'oro!...

Ma, ormai, vana ogni cosa, il vuoto io sento  
 a me dintorno, quando a te ripenso;  
 delle parole, misero, melenso,  
 giunge l'inane accento  
 mentre, fiavole il polso, ne la mente  
 c'è la desolazione, cupa, del niente!

Eppur mi sento anch'io gentile e buono,  
 come quei che difende e che conforta  
 (nobile paladino, amica scorta)  
 chi sa nell'abbandono!  
 Vò galoppando, errante a la ventura,  
 verso una quiete, placida e sicura!

Presa da un'affezione, ho qui nel seno  
 un'anima che s'agita, malata!  
 Ha un gran bisogno d'esser consolata,  
 occorre, che, ora, almeno  
 cessi per lei, terribile, il soffrire,  
 che un rimedio le donin per guarire!

Prossima è l'ora!... Indocil, ne l'attesa,  
 trema ogni fibra, la pupilla è inquieta;  
 per arrivar più presto all'ardua meta  
 la volontà è protesa!...

E se diran: Sù!... avanti!... nel desio,  
 verso l'ignoto lesto andrò pur io!...

Poi, giunti infine, il nostro, assai più forte  
 sarà d'ogni invincibile legame;  
 la stretta durerà del ferreo stame  
 sempre, fino alla morte,  
 anche se tante lacrime in passato  
 hanno per noi una ruggine creato!

Torneremo a te, o casa addormentata,  
 quando le stelle occhieggiano nel cielo;  
 canterà le canzoni il labbro anelo,  
 che, all'anima beata,  
 tra musiche dirà, soavemente,  
 tutto un delirio di passione ardente!

E, d'una nuova unione nel mistero,  
 confuso, il nome, celeremo a ognuno;  
 per chi domanda, noi saremo: nessuno!  
 Che importa se il pensiero  
 evocherà un passato ormai remoto  
 quando d'intorno a noi sarà l'ignoto?

Avremo un'armonia, per te, maggiore,  
 della tua corte all'ombra, assai contenti,  
 e alle tue leggi ligi ed ossequienti  
 godrem del tuo splendore...  
 Nel fastigio di un sogno, coronato  
 sarà così, felice, il nostro stato!...

ENIMMA

## IL PIU' VECCHIO DI TUTTI

Un fiume travolgente  
 Contemplo dalla riva...  
 Preso dalla corrente  
 Che da lontano arriva,  
 Con essa m'incammino  
 Incontro al mio destino.

Verso un ignoto mare  
 La mole sua crescente  
 Ininterrottamente  
 Fluisce. Eppure pare,  
 Guardata dalla riva,  
 Di movimento priva.

Talvolta procelloso  
 E torbido trascorre.  
 Rapidamente corre  
 Spumando tempestoso,  
 Per seminar di lutti  
 Le rive co' suoi flutti.

Tal'altra fra l'aere  
 Lucente della sponda  
 Corre tranquillo. E l'onda,  
 Con dolce cantilena,  
 Di sani umori i prati  
 Feconda de' suoi lati.

Oscuro nella fonte,  
 Più chiaro nella foce,  
 Or lento, ora veloce,  
 Discende giù dal monte  
 Ed in perpetuo moto  
 S'avvia verso l'ignoto.

Nessuno sa da quali  
 Recessi venga fuori  
 Ed anche tu ne ignori,  
 Lettore mio, i natali  
 Sebben resi solenni  
 Dal giro dei millenni.

Ma sai che alla sorgente  
 Non è che una meschina  
 Minuta gocciolina  
 Dell'attimo fuggente  
 Che geme, che distilla,  
 Isocrona, tranquilla.

E sai che come fuora  
 Quel pianto vien spremuto,  
 Di minuto in minuto  
 Cresce e di ora in ora,  
 Senza che nella foce  
 Trascorra più veloce.

L'onda che s'allontana  
 Non torna alla sorgente;  
 Ma, torbida o lucente,  
 Nel cor lascia una strana  
 Dolce malinconia  
 Man mano che va via.

O fiume travolgente  
 Cui l'Universo è riva,  
 Preso dalla corrente  
 Che da lontano arriva,  
 Con teo m'incammino  
 Incontro al mio destino.

Silano

ritografia di Fra Ristoro (5-2-6)

NESAO

## 3. SCIARADA ALTERNA

## DECADENZA...

*Ad un vecchio artista*

Quando lo sguardo all'opre tue rivolgo,  
 con senso di profonda ammirazione,  
 ti ricordo, o famoso, e mi raccolgo  
 in silenziosa e pia contemplazione.  
 Allor, con occhio indagatore e destro,  
 rivedo, circonfusa di mistero,  
 la sagoma del grande tuo maestro  
 delinearsi in cima al mio pensiero.  
 E scorgo ancora, nella tua figura,  
 dell'Umiltà l'immagine più pura.

Ma quanto sian caduche l'opre umane  
 tu dimostrasti, dopo tanta ascesa,  
 poi che per te, senza lusinghe vane,  
 incominciò la rapida discesa.  
 Tanto avviene allorchè, tarpati i vanni,  
 dell'aquila perfino è basso il volo!  
 Sempre più in basso! Fin che poi, con gli anni,  
 l'accasciamento ti prostrava al suolo.  
 Alle rinunzie fosti sempre avvezzo,  
 eppur farlo dovesti a caro prezzo!

Chè dal mondo dei grandi ormai appartato,  
 più nessuno di te quasi si cura:  
 appartieni ai ricordi del passato,  
 per questa umanità fatta matura...  
 Ma se soltanto un fragile congegno  
 pare il segreto della tua esistenza,  
 quanta gioia nel piccolo tuo regno  
 può sempre suscitare la tua presenza!  
 Poichè a taluno non ricordi invano  
 oggi il tempo felice ormai lontano.

Lanciotto

## 4. SCIARADA

## RIMPIANTO

Allor che appare in ciel la prima stella  
 pallida ancor nel tenue chiarore  
 del dì morente, una visione bella,  
 un mio bel sogno si ridesta in core.

Ancor vedere sembrami colei  
 che tanta luce avea nel suo sorriso  
 e sì presto è sfuggita agli occhi miei  
 per salir tra le stelle al paradiso...

E ne sorgon dell'altre... ed altre ancora  
 su l'azzurra del ciel volta infinita  
 destinate a sparire in sull'aurora  
 come sparì colei dalla mia vita.

Seco un *primo secondo* avea la pura  
 goder gioia d'amor verace e santo,  
 quando, improvvisa, la fatal sciagura  
 lasciommi *tutto* a consumarmi in pianto.

Ora la stella, ne la eterea via,  
 del novo dì si cela allo splendore  
 e con lei ne la stanca anima mia  
 vanisce il sogno e sol resta il dolore.

Griffolino

## II. Crittografia mnemonica dantesca di Il Trovatore

**Beatrice**

## 5. FRASE DOPPIA

## PASSIONE INSANA

Bella è l'amante mia  
 (e ciò mi dà diletto)  
 ma ha un piccolo difetto,  
 per dir la verità.

Questa pura donzella,  
 ovunque la si porti,  
 apre le casseforti  
 con grande abilità.

Qualunque invetriata  
 a lei si pari innante  
 x'xxxx xxxxx xxxxxxxx  
 e senza far rumor.

Come farò a cacciare  
 questa passione insana  
 se quand'ella è lontana  
 sento mancarmi il cor?

Se a me solo può dare  
 xx xxxxxxxx xx xxxxxx  
 sì bella, inebriante  
 un palpito d'amor?

Il Belfardo

## 6. CAMBIO DI CONSONANTE

## ANIME IN FESTA!

Volan liete l'allodole al mattino  
 ridestate dal sole:  
 soavemente  
 trillano.

Gli occhi ancora assopiti del bambino  
 che 'l sonno vincer vuole,  
 lietamente  
 brillano.

Fanno coro, ridendo, agli augelletti  
 co' lor teneri *canti*:  
 La fiamma pura  
 in core!  
 Essi saltano *allegri* giù da i letti  
 piccoli veri amanti  
 della natura  
 in fiore!

Aldo Manuzio

## 7. FALSO CAMBIO DI GENERE

## ALL' APERTO

Allorquando l'opprime l'aria estiva  
 ogni mortale invoca il mio intervento;  
 ei da me spera averne giovamento,  
 chè dà sollievo l'aria fresca e viva.

Ed io son pur finestra, questo è vero,  
 ma chi s'affaccia a me non è un mortale;  
 però l'afferro, e senza fargli male  
 per un poco lo tengo prigioniero.

Paggio Gastone

## 8. ANTIPODO

Non cambia mai... che tedio! è sempre eguale!  
 Anche stravolto resta tale e quale.

Il Prencè di Blaja

## 9. SCIARADA

## QUADRETTO INVERNALE

Fuori è candor di neve e tutto tace  
 mentre allegro scoppietta nel camino  
 il grosso ceppo a preparar la brace  
 per l'amico dei letti almo scaldino.  
 E' la casa modesta ove il fugace  
*alt o*, sognar non è d'aureo destino,  
 ove la famigliola in santa pace  
 segue lieta e fidente il suo cammino.  
 Il babbo col *tota* gioca a tresette,  
 il nonno stende il *p imo* al focolare  
 e la mamma rammenda le calzette,  
 mentre gode la nonna a raccontare  
 di maghi, di reucci e reginette,  
 e stan pensosi i bimbi ad ascoltare.

Nemo

## 10. FRASE ANAGRAMMATA

## SONNO

Dormi soave. E' tanto dolce e bello  
 abbandonarsi al sonno quando infesta  
 notte un'xxxx xxxxxx a gran tempesta  
 ti porterà per schianto e per rovello.  
 E' il sonno il dolce oblio: come uno snello  
 vibrare d'ali per il ciel; su cresta  
 d'onda tranquilla una vogata presta  
 di fiorito agilissimo battello.  
 Dormi dunque, o mia donna, e il tuo sognare  
 sia come un xxxx x'xxxx verso i cieli,  
 fatto di ritmi che ti fan tremare  
 le vene e i polsi nei lor versi aneli,  
 e che ti duri in core anche al risveglio  
 e ti splenda negli occhi come specchio!

Stamura

## 11. INCASTRO

## SECONDO I MERITI

Emblemi un dì di gloria e premiazione,  
 or valete ben poco in verità:  
 ma siete oggetto ancor di devozione,  
 orgoglio di una certa nobiltà.  
 Mancipi d'una vecchia religione  
 in veste sibillina di pietà,  
 turlupinaste il credulo minchione  
 con parole di false deità.  
 Ora non più l'inganno v'è permesso,  
 perchè son giusti i nuovi apprezzamenti  
 e la vera mercede è dispensata.  
 Per me si fanno i giusti pagamenti  
 a seconda dell'opera prestata,  
 ed un equo compenso v'è concesso.

Rubinio da Nizza

## 12. INTARSIO

Fa schifo per la loia... e il ventre enorme...  
 ma è fiera per natura e à vaghe forme;

Cene della Chitarra

## 13. CAMBIO DI DOPPIA CONSONANTE

## IL PARLATORE ETERNO

Quando l'amico mio conferenziere  
 dice: «Ancor due parole ed ho finito»,  
 state, uditori, placidi a sedere  
 fin che la barba sia cresciuta un dito;  
 poichè, tutti oramai l'hanno a sapere,  
 quello è il modo di dir suo preferito;...  
 non c'è nessuno che lo fa tacere  
 allor che di parlar sente il prurito.  
 Anche stanco e *p mi r* non perde il fiato,  
 nè *secor-lo* nè donna mai si vide  
 che n'abbian come lui tanto sprecato.  
 Manco di notte quando a letto egli è  
 quel bel tipo a tacer non si decide  
 e se parlar non può... russa per tre!

Nemo

## 14. SCIARADA ALTERNA

## SUL GOLGOTA

Allor che sanguinante il Nazareno  
 giunge alla fin della sua pena atroce,  
 la turba, non ancor placata appieno  
 l'ha confitto sul legno della croce.  
 E insieme con Gesù per compagnia  
 vi fu messo un ladron per ogni lato;  
 ma se un di lor godè dell'ammistia,  
 l'altro restò un ladron matricolato.  
 E innanzi alla pia Madre ed a Giovanni  
 la divina tragedia s'è compiuta.  
 Il biondo Nazaren pieno d'affanni  
 così del Padre che l'avea mandato  
 assolse l'incombenza ricevuta  
 di redimere il mondo dal peccato.

Lupo da Limonta

## 15. FALSO ACCRESE

## UN VERO IMBROGLIONE!

Eliminati tutti i concorrenti  
 a questa impresa ormai tutto si dà  
 di vender fumo e polve a' suoi clienti  
 curandone un pochin la sanità.  
 Sebben salato trovino le genti  
 il genere che suole dispensar,  
 pur profitta dei loro attaccamenti  
 anche il Sire per vendere e mercar.  
 Per ingannare sembra fatto apposta  
 quest'autentico e vero fanfarone  
 tant'esperto nell'arte di ciarlar.  
 Egli è munito d'una faccia tosta  
 e di sballarle grosse ha la passione  
 a danno dell'altrui credulità.

Rubinio da Nizza

## 16. FRASE DOPPIA

E' un dio pei Soviet... o almen credere fa...  
 che inver si tratti di divinità.

Cene della Chitarra

III. Monoverbo di Balilla (7-12)

nn

17. ENIMMA

FUNERE MERSIT ACERBA

*ad una fanciulla morta.*

Gelida e bianca, ora non canta! Immemore  
de le giornate di felicità,  
giace nel muto e rigido  
candore strano che la morte dà.  
Ma io la vidi, ancor viva, nei fulgidi  
giorni ridenti della primavera,  
quando ne gli occhi ceruli  
le risplendean la stelle, avanti sera,  
e in cuore, lieto, le frullava un cantico  
fatto di perle e di sussurri arcani,  
che da una vena magica  
sbocciava, e Lei donava a piene mani!  
Sì, mi ricordo de le buone e timide  
storie fugaci che mi raccontava,  
quando fuggendo, garrula,  
di balza in balza, ripetendo andava  
le pie leggende scintillanti e tenere  
dei monti, ove godette i dì felici...  
storie di ninfe pallide...  
di rose profumate e tamerici.  
Nella sua voce palpitante, amabile,  
chiudeva un'eco di malinconia,  
forse dei cieli un palpito  
d'immensa e di lontana nostalgia...  
I cieli immensi: la sua vera patria  
da cui recava in seno la freschezza,  
soavemente candida,  
ch'essa largiva in ogni sua carezza.  
E mi ricordo i suoi leggeri e fulgidi  
vezzi di perle: tutta una fiorita  
di gemme sue purissime  
che le brillavan nelle fresche dita.  
Poi l'ò veduta, dolce amica pallida,  
nel letto, stanca, trascinare il giorno  
verso la fine, e piangere,  
forse sapendo che non v'è ritorno!  
Eppure, io mi ricordo, fra le lacrime  
poteva ancor sorridere e cantare...  
ma il canto era più flebile  
fatto di stille gelide ed amare.  
Era la fine: il doloroso e rigido  
inverno che non sa la gioventù...  
e nel suo letto placido  
ora non canta, non singhiozza più;  
ma triste e muta qui riposa, immemore  
delle giornate di felicità,  
avviluppata tutta nel sudario  
candido e freddo che la morte dà.

Favolino

18. BIVERBO DESCRITTO (5-7)

QUEL CUPIDO!

*a Fulvo Tosco*

A si strugge di passione  
per la bella del suo cuore  
e non ha che l'illusione  
e non ha che il suo dolore.  
N, ingrata, l'ha respinto!  
Dopo aver pregato invano  
A dal duolo è così avvinto  
che si strugge piano piano.  
Ma i singulti del suo petto  
sì commossero l'amata  
che, con lui, con grande affetto  
per la vita or s'è legata.

Il Salinesco

19. ANAGRAMMA (9)

ROSSANA

Tu sei l'ignota, che, passando, lascia  
la dolce offerta d'un ascoso amore,  
l'amica sconosciuta, che dal cuore  
tutto concede per lenir l'ambascia.  
Tu sei la donna, chiusa nel mistero  
della soave femminilità,  
che, a piene mani, spande sul sentiero  
un po' di bene e di felicità.

Sebezio

20. RADDOPPIO DI CONSONANTE

DUE TIPI

Se ne sta lunghi mesi inoperoso  
vivendo in alto a rimirar chi passa;  
se ne impipa tranquillo e mai s'abbassa  
pur carattere avendo caloroso.  
Quest'altro invece vive nella strada  
nè si scosta da lei, nè s'allontana;  
l'uom lo calpesta; pare cosa strana  
pure è così se anche non v'aggrada.

Fra Giocondo

21. ANAGRAMMA (9)

COSTANZA

Ai fieri colpi della ria fortuna  
mostrarti saldo e fermo ognor sapesti;  
caddero le illusioni ad una ad una,  
ma tuttavia sereno rimanesti;  
mai di nequizie fosti lo strumento  
e al solo bene ognor ti vidi intento;  
or dalla lotta n'esci vincitore  
con fede, calma ed allegrezza in core.

Argalia

IV. Crittografia di Bajardo (3-7-1-4)

mad . ma

V. Crittografia mnemonica di Bajardo (2-7-5-5)

sabato

22. SPIRALE GENTRIFUGA DESTRA

24 MAGGIO 1915

Dagli xxx avean preso in retaggio  
 e forza e coraggio;  
 e in terra, nel cielo, sul mare,  
 ciascuno sapeva, lottare  
 da prode, da forte,  
 sfidando più volte la morte!...  
 Del Fante, xxxxx dentro il cuore  
 il sacro ricordo di tanto valore,  
 di fulgida gloria  
 passata alla Storia...  
 E voi che nel ciel di cobalto  
 andavi, con l'ala leggera, vèr l'alto  
 la vita in pericolo così ogni momento -  
 vi xxxxx pel vostro ardimento,  
 E a voi che da prodi sul mare  
 sapesti pugnare,  
 e il vostro xxx sogno di grande vittoria  
 purissima seppe la gloria;  
 x voi che quell'acqua dischiusesi amara...  
 e x xxxx xxxxxx, xx xxxx  
 tu fosti per Loro. ch'eroici soldati,  
 la Patria li volle immolati  
 per quella grandezza  
 di forza, potenza e fiera!

Alberto da Giussano

23. FRASE A SCIARADA ALTERNA (XOXXO000 XX00)

L'INUTILE CHIMERA

Tu sei tornata, con il tuo dolore  
 e le pupille tremule di pianto,  
 per ricordarmi d'un vissuto amore  
 oggi sepolto e infranto.  
 Come una *schia* va sei venuta, umile,  
 chiusa nel nimbo d'incorrotta fede:  
 raggio di luce d'un remoto Aprile,  
 anima che non cede.  
 Là le tue dolci, angeliche parole.  
 che tutto rosa vedono il domani  
 non sono più l'inazzurrato sole  
 di tempi ormai lontani.  
 E la tua mite *favola* canora  
 si perde in aria come cirri al vento:  
 se di sognare tu mi chiedi ancora,  
 io più non sento.  
 A la tua bella e *inutile* *h* mera  
 più non pensare, o castellana bruna:  
 forse ritornerà, Primavera,  
 la tua fortuna!...

Giovanni da Prccida

24. INDOVINELLO

UN TURISTA.... SERIO!

al "Duca Borso.,

Il mio turista, invero, non è strano  
 per nove mesi tu lo cerchi invano,  
 in agosto, da solo, va in montagna  
 e in settembre al fratello s'accompagna;  
 gli sta insieme in ottobre, e - finalmente -  
 si ritira soletto in un ambiente!...

Can della Scala

25. ANAGRAMMA A FRASE

ANTIDILUVIANISMO

I tempi mi sembra che corrano ormai  
*ultr stupidissimamente*;  
 mi sembra che troppo si rida tra i guai  
 xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx  
 Il jazz-band, la rumba dai cento clamori,  
 del foot-ball il tifo violento,  
 del rugby il macello, i chiososi motori  
 che fanno d'inferno un concerto,  
 l'yo-yo per cui vedi la dama e il signore  
 (con qualche capello d'argento)  
 rifare i balocchi, così, a tutte l'ore,  
 sciocchissimi al cento per cento,  
 rivelano un mondo cui manca un pensiero  
 dell'anima degno, che so?...  
 rivelano un mondo piccino davvero,  
 piccino, piccino, picciò!  
 Mi par che la vita non sempre si veda  
 qual tragico andare alla morte;  
 si vuole, si sembra, che più non si creda  
 dell'uomo all'angelica sorte;  
 l'angelica sorte che solo si svela  
 dal mio cimitero silvestre...  
 Torniamo alla morte, che solo rivela  
 le vie, del pensiero, maestre.  
 E voi, croci, accolte nei bracci le spemi  
 ora degli spirti angosciati,  
 e voi, *fior e fior* dell'ombria, xxxxxxxxxxxx  
 x xxxxxxxxxxxx scarmigliati,  
 non siete maestri del vero al mortale?  
 Oh! dunque ridite all'oblio  
 del mondo beffardo che ride nel male,  
 il verbo solenne di Dio!

Spada di Sparta

26. INDOVINELLO

UN FORTUNATO

Era partito un dì pieno d'ardore,  
 Chè giovinezza gli pulsava in core,  
 E in breve d'invidiabil capitale  
 Lo videro padrone. O non è tale  
 Da dir, pensando a quel ch'è diventato,  
 Ch'egli colla camicia è proprio nato?

Bice del Balzo

27. SCARTO (7-6)

NOVECENTISMO

Uno stile pesante,  
 goffo che sembra una caricature,  
 slombato, zoppicante,  
 non val le spese della sepoltura!

Artù

28. SCARTO (12-11)

IL CAPO OPERAIO

Principale non è, perciò ripetere  
 deve e saper se alcuno sia in difetto;  
 di sotto in su, di qua di là, perfetto  
 potrà il lavoro piano e liscio rendere.

Ibleto

## 29. 30. DUE CAMBI DI CONSONANTE

## DISTACCO !

Parti... e per sempre ! Fu chimera d'oro,  
 fu di felicità, dunque un *primiero*  
 quella che noi godemmo, o mio tesoro,  
 volgendo all'avvenir lieto il pensiero ?  
 Ecco... è il *secondo* !... Addio sogni beati  
 ove un bacio era tutto il nostro sole !...  
 Quei baci ardenti che ci siamo dati  
 componevamo solo in due parole...  
 nel motto bello della nostra vita :  
 «T'amo, t'adoro» o illusione d'amore !  
 Ora che il fato vuol la dipartita  
 crediamo ancor di aver calmato il cuore !...  
 Quel core che non sa spesso obliare  
 tutti gli spasmi che lo fan soffrire,  
 quel povero *primier* che nell'amore  
 sorride e piange... e non lo fa capire !  
 E pur, ferito, *due* potrebbe ancora  
 le avversità della matrigna sorte ;  
 ma verrà il dì della stanchezza e allora  
 solo conforto invocherà la morte !  
 Ma, no, che dico io mai ?... Senti... ho parlato  
 senza pensare a te, piccola mia !  
 Perdonami, son tanto addolorato !...  
 considera i miei detti una follia !  
 Il treno è per partire... O cara, addio !  
 Perché tremi ? Su, su, coraggio ! Ancora  
 un gran dolore... e poi verrà l'oblio,  
 e nuova in cielo riderà l'aurora.  
 Un fischio lungo, un punto in lontananza  
 che vanisce tra cirri di vapore  
 seco portando l'ultima speranza !...  
 Or ch'è partita, puoi spezzarti, o cuore !

Pier Vidale

## 31. FRASE ANAGRAMMATA

## ERGASTOLANI !!

Tutti e quattro i malandrini,  
 all' Assise processati,  
 confessarono i reati  
 domandando anche perdon !  
 Glielo diede il Presidente,  
 che con voce arrugginita,  
 sentenziò : "xxxxxx x xxxx !",  
 per la vostra redenzion  
 Dall' ergastolo una notte  
 quatti quatti i delinquenti  
 se ne uscirono contenti,  
 per fuggir sull' Ocean !  
 Una barca ecco trovata,  
 ch' era ancor xxxxxx x xxxx.  
 Disser tosto : Evviva evviva,  
 ce ne andrem tontan lontan !  
 La storiella, oltre il diletto  
 di trovar la soluzione,  
 vi dimostra che il briccone  
 qualche volta è fortunà !

Melisenda

## 2. INCASTRO

Un circolo perfetto,  
 per xxxxxx, --- xxx---xxxx !

Bajamortò

## 33. FRASE ANAGRAMMATA

## GRIGI TRAMONTI !

alla Mortina

Io pur, tornando alla città nativa,  
 il piede volgo al vecchio lare mio,  
 di rimembranze limpida sorgiva  
 non tocca da l' oblio.  
 Ahi ! qual triste abbandon ! non più l' assetto  
 gaio di vita, ma dirute mura,  
 nudi balconi, scoperto tetto  
 in silente oppressura.  
 Oooo ! oooo oooooo, in cui del mondo  
 perfida l' eco, su la soglia tace ;  
 qui per te seppi, in un candor giocondo,  
 oo oooo, ooooo oooo !  
 Non oggi no ! - Del tempo roditore  
 vittime etrambi, più non siam che larve ;  
 grigi tramonti di rosate aurore,  
 del sol l' avvento sparve !

Il Chiomato

## 34. INDOVINELLO

## ZAMPA DI VELLUTO

Non t' illudere ! Se quando ti siedi  
 sullo scanno, sì come un re sul trono,  
 egli, ossequiente, ti si getta ai piedi  
 e a lungo innanzi a te rimane prono,  
 non lo fa proprio per la pelle tua  
 ma bensì vi è costretto per la sua.  
 In effetti usa metodi brillanti  
 con esteriorità molto posticcia,  
 e se tu devi fare un passo avanti  
 ed uno indietro, lui... se ne stropiccia !  
 Non t' illudere, no, ch'è in fede mia  
 è un basso agente della polizia !

Menestrello

## 35. FRASE ANAGRAMMATA (5-1.6-3.9)

## ISTITUZIONE D' UN ASILO DI CARITA'

E fu dal diligente studio assiduo  
 che sorse nella mente tal disegno  
 e, se pur aspro non apparve ed arduo,  
 per opera del braccio e dell' ingegno,  
 dovea condurre alla coronazione  
 d' un' oculata e giusta concezione.  
 E venne l' opra che soccorre il debole  
 e allieva i mali in carità cristiana :  
 opra gentil, che unisce a gesto nobile  
 l' util conforto alla miseria umana,  
 benedetta dall' umile reietto  
 cui manca il pane e l' ospitale tetto.

Longobardo

## 36. ANAGRAMMA A FRASE

L' anello di ooooooo che ti ho dato,  
 ti s'ia, mia cara sposa, ben accetto ;  
 o oo ooooo verace, ed un affetto  
 vivissimo nel cor sempre ho serbato.

## I MAGHI TRUCCATI DA PAGLIACCI

Per dimostrarlo, se pur ce ne fosse bisogno, a che grado è giunta l'impudenza dell'ignoranza in questo bel novecento, pubblichiamo quello che si è scritto contro di noi in un settimanale di provincia che con nomino per non coinvolgere nell'antipatica faccenda l'illustre direttore, irresponsabile degli sfoghi cretini di un collaboratore.

Ecco qua:

« Risolvere le sciarade, gli indovinelli, le parole crociate e tutti gli altri problemi più o meno divertenti dell'enigmistica, è un passatempo per modo di dire.

Io penso qualche volta, quando piove e non posso sbrigliarmi in sogni che hanno bisogno d'azzurro e di sole, ai poveri autori di questi stampati rompicapi giapponesi ed un cerchio di ferro mi stringe immediatamente la testa. Vedo degli uomini macilenti, arruffati, con gli occhi contorti, sbarrati nel buio, come alla ricerca della luce strana del doppio senso, seguirne avidamente un riflesso e tuffarsi poi in quell'effimera fiamma con un ghigno atroce per i disgraziati solutori, che dovranno seguire la loro perigliosa strada per una soddisfazione idiota e senza ammiratori.

I pseudonimi più strani, più misteriosi, falsi nomi che sanno di storte e di alambicchi, di formule e trattati magici, sono le firme adottate da questi scrittori che tormentano parole e frasi per ricerche imbecilli; per scopi inutili e per la disperazione di certi lettori vuoti e senza idee che si arrovellano ad arrivare al loro stesso stadio di pazzia.

Ed ecco i maghi apparire su ogni rivista, nella quale ci sia un riflesso della seconda febbre del mondo, dopo quella dei libri gialli: enigmistica!

Fotografie d'uomini insignificanti, truccati come pagliacci, sguardi pensosi e vaghi, fronti spaziose, gravide di pensiero: « clichés » dei maghi!

Smettiamola, non sono i momenti troppo indicati per ridere sulla faccia della gente, non sono i giorni allegri del carnevale: febbraio è ancora lontano, ma per certa gente, purtroppo, è inutile parlare.

Mascheroni e coriandoli, trionfano tutto l'anno.

25 Dic. 1932

T. d'Amara ».

E siccome pare giungessero al giornale dei risentimenti, quel disgraziato rincarò la dose con queste altre frasi:

« Non ho mai voluto discutere i pregi dell'arte di Edipo e non voglio analizzare al microscopio se l'enigmistica porti allo sviluppo od

alla atrofia mentale, intendo mettere soltanto in evidenza certi giudizi personali sui misteri della Sfinge.

Quello che desidero dichiarare ancora una volta, è l'assoluta ripulsione che mi danno le fotografie degli enigmisti, messe sugli altari dalle riviste che trattano questa scienza.

Che hanno mai fatto costoro, perchè il pubblico sia costretto ad ammirare le loro effigi pensose?

Pensare altrimenti, cari enigmisti, è andare contro alla disciplina del Regime, a quel comandamento che dice operare in silenzio.

Scusate, signori dai « clichés », che avete mai fatto per meritare l'ammirazione del pubblico?

Non domandatevelo, sarebbe per voi l'unico insolubile enigma!

T. D'Amara

E come questo fosse poco ritorna alla carica per la terza volta rispondendo al giovane Aldo Castellacci e ribadendo in una colonna intera il suo noncurante disprezzo per gli enimmisti che non gli hanno dato nessuna noia e che si strafottono serenamente di lui e di chi la pensa come lui.

Se il comandamento del Regime è di operare in silenzio, perchè fa tanto chiasso lui? Cominci a dare il buon esempio e si cheti. Delle bestialità se ne senton dir tante ogni giorno che non c'è bisogno di un portavoce di più. O, meglio, riconoscendo la propria ignoranza, domandi scusa. E' l'unica cosa che gli resta a fare se è un gentiluomo intelligente.

Chieste informazioni su questo bel tipo abbiam saputo che risponde al nome di... (lasciamo andare...), futurista e quindi un avversario pazerellone, maniaco per scrivere novelle e commedie che legge solamente lui e articoli su tutto e su tutti dandosi l'aria di far dello spirito.

Noi non lo prenderemo sul serio. E' un traviato più infelice che colpevole, che cercheremo rimettere sulla buona strada.

L'Enimmistica è secolare: La Bibbia e il Testamento son pieni di allegorie strettamente enigmatiche, come la Divina Commedia e l'Orlando Furioso. Si occuparon di enimmi Omero e Virgilio, Victor Hugo, Shakespeare, Schiller, Goethe, Cervantes e tutti gli scrittori orientali.

Quindi, se siamo un branco d'imbecilli, siamo in buona compagnia. E siamo un bel branco con quaranta rubriche, una delle quali tira centomila copie e quindi, tutto sommato, un milioncino di lettori.

Abbiamo la nostra Federazione con due presidenti distinti da titoli accademici e da speciali onorificenze. Ci siamo dati il lusso di un recente Congresso al quale offrirono premi il Papa, il Re e S. E. Mussolini che telegrafò ai Congressisti due volte. Ne sa nulla il signor D'Amara.

Gli enimmisti non han fatto niente, non hanno da risolvere nessun penoso problema; ma il Generale Emilio Corfini, per esempio, ha fatto tutte le guerre d'Africa, durante la guerra mondiale comandava la piazza di Torino, ha non so quante medaglie al valore, croci di guerra ed è grande ufficiale. Questo sarebbe per il signor Piero non aver fatto nulla; ma Lei che cosa ha fatto?...! che cosa ha fatto lei?... La cacca a letto, eh?... pccellone.

Dove ha visto le nostre geniali figure « truccate da pagliacci? » Bugiardone! Noi pubblichiamo le semplici fotografie per noi, nelle nostre riviste, senza chiedere l'ammirazione di nessuno.

Nè siamo quei musoni che Lei s'immagina. Siamo della gente allegra, la sola che si è salvata nello sfacelo intellettuale e vi son con noi tante belle figliuole con visini poco tenebrosi ed occhi abbastanza assassini. Ma non ci faccia la bocca perchè son tutte intelligentissime.

È l'Enimmistica non è quel tormento che Lei crede, è uno studio utilissimo e divertentissimo.

Immagini per esempio di veder questa

Crittografia (5-2-5)

C . . . .

Sa come si risolve? *Pezzo di ciuco!* perchè il C è una parte del ciuco; ma ha anche un'altra soluzione. Siccome il C enimmisticamente è la testa della parola nascosta, si potrebbe dir *Testa di cavolo*. Ma Lei mi dirà: il cavolo ha sei lettere e la parola ne ha cinque e allora pensi a una frase simile con un *cavolo...* di cinque lettere. La cerchi, la trovi, ma non la dica per non passar da sboccato. La trovi e se la tenga per sè.

Se lo sapesse il Duca Borso me la metterebbe in cornice!

Non è vero che l'Enimmistica è carina?

Senza rancori, alalà!

*Bajardo*

Pseudonimo scelto fra le storte e gli alambicchi, membro dell'Accademia Filologica, quindi collega perchè un membro sarà certo anche Lei. Già per me Lei è tutto. Anche se mi dicessero che Lei è una chiave di violino, enimmisticamente, ci crederei. Medaglia d'oro se anche le dispiace, per un libro scritto sull'Enimmistica alla quale debbo quel pochino che so in cinquant'anni d'esercizio, avendo fatto soltanto la terza elementare. Anzi, se Ella volesse regalare anche a me come al giovane Castellacci, grammatica e sintassi, io le manderò in cambio l'aureo libro di Monsignor della Casa, il Galateo, che deve esser per Lei una cosa nuova come l'Enimmistica.

E se avrà occasione di parlare ancora di noi, cambi titolo alla rubrica. Non dica più *A Frullo* ma enimmisticamente faccia un cambio di iniziale e la chiami *A Grullo*.

## GLI "UOMINI INSIGNIFICANTI",

Gli "uomini insignificanti", ricordati da Nembro nella Settimana Enimmistica che hanno guastato la digestione all'illustre signor T. d'Amara sono:

**Sordello** (Nob. Giacomo Filippo Borelli). Personalità spiccatissima che spese tutta la vita per il bene dei suoi concittadini a Pieve di Teco rivestendo le maggiori cariche e morì onorato come un sovrano. Poeta ideale non ebbe gli elogi del signor T. d'Amara, ma ebbe quelli di Giosuè Carducci.

**Il Chiomato** (Rag. Cav. Ten. Col. Vittorio Bassi) Partì per la guerra capitano regolare dell'esercito e per meriti raggiunse i galloni di tenente colonnello con relative onorificenze. Presidente a vita della S. F. I. N. G. E. per l'integrità del carattere di una bontà commovente. Cameo raccolse il fior fiore dei suoi gio-

ielli sparsi nei nostri giornali formando un florilegio dal quale il Signor T. D'Amara avrebbe parecchio da imparare, se in Enimmistica capisse qualcheda!

**Enrico di Navarra**. (Enrico Dussert). Tempra adamantina fu espulso per calunnia. Reintegrato in ogni suo diritto con tutte le soddisfazioni morali tornò in Italia; ma all'estero aveva contratta la terribile malattia che lo condusse al sepolcro poco più che trentenne. Lasciò una collana mirabile di sonetti che paiono scolpiti nel macigno. Ne conosce punti il signor T. D'Amara?

**Paggio Fernando** (Tommaso Eberspacher). Poeta dialettale emulo ed amico di Trilussa, citato nell'Enciclopedia Perino come commediografo e poeta distintissimo. Offeso nell'amor proprio, anzichè vendicarsi, preferì morire e si uccise con la rivoltella alla quale aveva dedicato gli ultimi versi meravigliosi. Risparmio ogni commento giacchè non è il caso di scherzare.

**Arnaldo Daniello**. (Avv. Comm. Giannino Parmeggiani), Onore del foro mantovano, ritenuto nel miglior periodo dell'arte edipea un valore superiore. Si è riaffacciato alla ribalta in questi giorni per difendere il signor T. D'Amara al Tribunale di Edipo.

**Ugone di Soana**. (Avv. Guido Garinei). Scrittore aristocratico, topo di biblioteca, erudito come un'enciclopedia ambulante fu fra i più devoti sull'altare di Tebe e quindi un povero idiota secondo le sentenze del signor T. D'Amara.

**Isotta da Rimini**. (Cav. Dott. Bruno Farroni). Fece la guerra nel Friuli ove per meriti eccezionali è rimasto come direttore dell'Ospedale Maggiore a San Daniele. Nel campo nostro ha tutti i meriti e nel posto d'onore in questo numero figura uno dei suoi tanti capolavori. Lo legga il signor D'Amara se lo faccia spiegare e quindi si levi il cappello!

**Il Duca Borso**. (Prof. Ing. Aldo Santi). Generalissimo dell'Enimmistica. Ne parla nell'Enciclopedia Treccani con una erudizione da sbalordire sfrondando i ricordi della sua meravigliosa biblioteca enimmistica ricca di centinaia di volumi. Pensare che c'è anche una biblioteca enimmistica! Il signor D'Amara naviga proprio in cattive acque!

**Marin Faliero** (Dott. Marino Dinucci). Al Congresso di Forlì vinse la medaglia d'oro offerta da S. E. Mussolini scegliendo come soggetto il Duce, paragonato al polo, all'ago e all'apologo con fusione perfetta d'immagini in onore del Capo del Governo. Nè dispiaccia al signor T. D'Amara se anche il Duce ci vuol bene!

**Nemo**. (Cav. Edmondo Guerra). Ha settantacinque anni ed è a piede libero, quindi con molta probabilità una persona per bene. Se dopo aver riso in qualche convegno futurista il signor T. D'Amara vuol commoversi per legge di compensazione legga le poesie sentimentali dell'amico nostro.

**Ibleto**. (Gr. Uff. Emilio Corfini). Citato per meriti in altra parte del giornale e fra noi solutore di prim'ordine e resolver bene, caro signor D'Amara, significa sapere. Soltanto gl'ignoranti non capiscono nulla negli enigmi.

**Bice del Balzo**. (Rag. Antonio Vescovi). Fra i campioni di scuola moderna milita con successo nelle prime file con similitudini così raffinate che non arrivano talora a comprendere nemmeno gli assi d'intelligenza superiore e quindi, egregio signor T. D'Amara, non è roba per noi.

Questo un saggio dei "maghi truccati da pagliacci," che solamente nella Diana furono *cinquecentocinquanta*.

## SPIEGATORI DEL N. 12

Per risparmiare spazio non pubblichiamo l'elenco generale anche per gli errori ed i cambiamenti avvenuti. Noi raccomandiamo ai segretari solerzia e precisione per ordinare l'elenco nuovo. Possibile che non si possa far più nulla sul serio?

Absirtide \* II. Ambrosiano 35. Bar Italia 35-IV. Campania due \*\*. Estensi 35-II. Benaco Marino \* IV. Guercino 32-IV. Luminai 31. Iacopo Sandoni due \*\*. Ingaunia 28. Mediolanum \* IV Nestore due \*\*. Novellini 33 I. Solerti 34-V. S. Marco 36-III. Tergeste 37- V. Tiberini due \*\*. Torre Pendente \* V. Vecchi e novi 36-III. Capodistria due \*\*. Pietro e Paolo 33. Accatti \*. Caligaris 33. Ghirlanda 23-II. Giani 35. Guillermin 36. Principessa 34-V. Montelatici 31-II. Salemme 20. Nutini 33-III, Fides 31-I.

Col nuovo anno entrano a far parte dei Tiberini: Matricardi geom. Vittorio, Bassi cav. rag. Vittorio. Faranno parte del Mediolanum Di Segni cav. Salvatore, Raineri ing. Franco, Valori Remo.

Guido da Polenta ci avverte che il gruppo Iacopo Landoni sarà così modificato: Sartoretti dott. Mario, Ligi maestro Ottorino, Pedrola avv. Mario, Ghigi dott. Renzo, Triossi dott. Luigi, Savorelli Guido. Menestrello ci avverte di aver ricostituito a Livorno il glorioso Fides del quale fan parte, per ora, Ceppi dott. Ettore, Domenici cav. uff. Rambaldo, Ghelli rag. Orfeo, Turini Pilade. Vannetti rag. Guido.

Zero in condotta ai gruppi che trascurano di inviarcì le spiegazioni che per noi son la dimostrazione che il giornale è stato studiato.

## VOTAZIONI

|                                 |    |
|---------------------------------|----|
| Marin Faliero (Pretendenti)     | 12 |
| Mandarin Pepè (La trasvolata)   | 10 |
| Nano Puccio (Sonetti)           | 8  |
| Principe di Calaf (Esmeralda)   | 6  |
| Cene della Chitarra (Vaticano)  | 2  |
| Pier Vidale (Campane di Natale) | 2  |

## SPIEGAZIONI DEL DICEMBRE

1. Sonori belli sono ribelli. 2. Soli deserti solidi serti. 3. Precisi lenti precì silenti. 4. Pianti cella. 5. Cor di alità. 6. Erebo eremo. I. Delatore del reato. 7. Mesto laMENTO (memento stola). 8. Alt alena. II. Aspersorio (à perso S rio). 9. Ramoscello (rasce mollo). 10. La spiga di grano. 11. La Divina Commedia. III: Chi teme è in pene. 12. Miracolo d' amore (mimo rada colore). 13. Ogni mare onorò Noè ramingo. 14. La lettera A. 15. Scupcina (S. P. per Santo Padre). 16. Serenata (seta rena) 17. Norma (no orma). 18. Lira di poeta - dirò la pietà. IV. Corredo personale (Cor RedO, PERSON ale). 19. Misero mistero. 20. Sente mente. 21. Chiudi un occhio. 22. Olio Elio Ilio. 23. Imposta (persiana e tassa). 24. A la città natale - tacita è l'altana. 25. Fili d' oro (fior lido). 26. A muleto (ale muto). 27. Estasi (est stasi). 28. Ristoramento (risa tormento). 29. Ascensioni (asini cento). V. Bastare a sè stesso. 30. Alleanza (ala lenza). 31. Schiarimento (rime schianto). 32. Elementi elezioni. VI. Stare al suo posto. 33. Biscotteria (bisca otri tè). 34. Pura fanciulla (culla pan fa Uri. 35. Lì non v' è estetica è il novecentista. 36. La negativa fotografica. VII. Apogeo. 37. Presepìo. VIII. Sul far del mattino (Sul fardel matti no).

## POSTA

**Nembrod.** Hai ragione: non vale la pena spendere tante frasi, ma l'Enimmistica fu per me da tanti anni un raggio di sole nel buio della vita. Debbo agli nemmi gli affetti più cari, dagli amici alla famiglia e sentir dire che ho speso il tempo per uno studio da imbecilli urterebbe i nervi a un santo. Eppoi nel caso nostro si tratta di ben altro. Tu hai pubblicato dodici belle figure con quattro morti ch'io ho difeso da ingiurie stupidamente bestiali. Te l'immagini Sordello designato come "uomo insignificante truccato da pagliaccio?.. E' nato tardi il feroce aristarco per aver conosciuto dei gentiluomini di quello stampo. Ricordo anch'io come te il tenente Piglione medaglia d'oro morto in guerra e il giovane Cancelli che a vent'anni, cadde dall'areoplano e si disperse in mare. Ma lo spensierato censore ci rimprovera di non pensare agli operai delle paludi che c'entrano come San Buco in Paradiso ed ironicamente conclude che per noi, mascheroni e coriandoli, trionfano tutto l'anno, come se nel suo campo non trionfassero tutti gli anni patate e torsoli di cavallo!

**Dott. Morfina.** A te, come presidente della Sfinge, spetta di mobilitare occorrendo le rubriche principali per difendere l'essenza dello studio che ci affrettella. Il signor D'Amara nel terzo attacco chiama un successo l'articolo scritto contro di noi, ma non lo penserà certamente e cercherà di venire a ingrossare le file insieme al futurista Moscardelli che scrisse l'enigma delizioso sulla sigaretta. Se si ravvedrà noi faremo subito la pace, altrimenti lo condanneremo ad essere... anagrammato!

**Cameo.** Non ho veduto Argante sulla Settimana: sarà stato pubblicato dopo gli attacchi del signor D'Amara perchè nemmeno Nembrod me lo ha accennato. Si prestava benissimo l'ottimo amico Dante Argentieri che è il campione classico di scuola moderna; ma siccome fu deputato al Parlamento nella vecchia camera per l'illustre D'Amara sarebbe senza dubbio un campione... senza valore! Anche Filippo Argenti c'è nell'ultimo numero! Povero Baccani, fosse stato vivo avrebbe dedicato al nostro censore l'enigma sul ferro da calza inedito perchè... non si potrebbe pubblicare: ma al signor D'Amara, occorrendo glie lo manderemo "quel gingillo che cresce fra le dita,, alludendo naturalmente al calzerotto!

\* L'enigma sulla Divina Commedia pubblicato nel numero scorso vinse il premio nel Corriere Padano e il Calvo di Venezia trionfò sul Veneto nella gara proposta da Boezio. Favolino poi ha vinto la medaglia della Corte di Salomone per assiduità e copiosa produzione.

\* Bajamonte dirige da vent'anni la rubrica nel Secolo di Milano e il Principe di Calaf oltre la Giostra fa la rubrica nell'Amore moderno firmando Chic. Il prof. Germano Polo fa quella del Corriere Padano.

\* Mancano per una raccolta completa della Diana i numeri di maggio degli anni 1929 e 1930 con il supplemento all'ultimo numero di quest'annata. C'è nessuno che possa favorirci? Grazie.

\* Perchè il giornale possa uscire entro il mese mandateci le spiegazioni non più tardi del 20 corrente.

\* Pregati da varj amici mandiamò questo numero ai vecchi abbonati raccomandando di confermarci l'adesione per non essere impotenti a nessuno, continuando un invio inutile. E fateci propaganda.

\* Nel prossimo numero l'esatta colonna completa dei solutori.

**Frasi anag. te e anagrammi a frasi di Spada di Sparta**

**PATRIOTTICHE**

1. L'eroica lotta del Piave è la vittoria dell'epoca.
2. Elena di Savoia ti ergi da Roma regina d'Italia di amore soave!
3. O vantata Margherita bionda, a Bordighera ti amavan tanto. (*In morte della Regina madre*).
4. Vita nelle vie dell'aria, è l'avvenire dell'Italia.
5. Il «Norge» fissa la morte e spia, la misteriosa sfinge polare. (*Per la gesta di Nobile al Polo Nord*).
6. I gagliardetti al vento, dal Vittoriale gigante. (*Dedicata a D'Annunzio*).
7. La bandiera tricolore: il caro labaro ridente.
8. Parola dell'Ital sovrano, salvò l'onore della Patria
9. Sorrento, nostro Re.
10. Mussolini è decoro della Patria, Pio Undicesimo rosa dell'Altare. (*Per la Conciliazione*).
11. Il Piave mormorava: Vivo per la mia Roma.
12. E' trinomio indissolubile. Dio, il Re, Benito Mussolini.
13. Dio e l'Italia: o alti ideali.
14. Benito Mussolini lavorò di marra: rinnovò la sublime storia di Roma!
15. Re del gentil sangue latino, impera, Gran nome e genio dell'itala stirpe. (*Dedicata a Mussolini*).
16. L'astro più luminoso è Mussolini, alto e puro.
17. Opera Nazionale Balilla: per la nobile azione alalà!
18. Benito Mussolini, calda face d'amor, Il bel duce fascista d'animo romano!
19. Intraveda il soldato morente, il volto santo di tenera madre.

*Continua*

**NOTIZIARIO**

\* Cameo fa le rubriche anche in *Nicia* e nel *Medio Condito*. Zelka nei *Diritti della Scuola*. Il Befardo ogni Sabato sera nella *Gazzetta del Popolo* di Torino. Il Principe di Calaf nella *Giostra* di Adone Nosari.

\* Per l'album della Diana è giunto fra Ristoro.

\* Cerchiamo un sonetto logogrifo acrostico triplo firmato Nemo e pubblicato nel *Ceroglyphico* o nella *strenna del Lodi*. Era intitolato: «Amore intrepido».

\* La Gara di Capodanno nella *Provincia di Padova* per anagrammare la frase «Si canti l'inno ardente all'alba nuova» fu vinto da Malatesta e dal Dott. Morfina rispettivamente con queste due magnifiche versioni. 1.a «Al Decennal non tasti il lauro. Avanti» del Dott. Boranno. 2.a «Sei l'anno d'or: beltà alla vita annunci» del Dott. Ferrari.

\* Inviare le soluzioni del Mago Merlino e della puntata 7 Diana anno 1927 a Guglielmo Salvanini Bonifica renana. Bologna.

\* Nella frase per Mussolini: «O numen! ist ibi sol» deve esser corretto l'«ist» in «sit» e allora la traduzione è «O Dio! sia qui un sole». La frase è meno bella, ma il latino è salvo.

\* Sono rimasto a corto di copie del Dicembre per quello che ho dovuto mandare al Capo del Governo e ai parenti per gli ultimi versi del mio povero cognato che la sua bambina ha fatto incidere sulla pietra sepolcrale. Chi non fa raccolta e può rimandarmi qualche copia mi farà piacere.

\* E' uscito il primo numero dell'Arte enigmistica veramente ben fatto con articoli importanti sulle varie questioni che appassionano il nostro libero campo.

\* Il 25 Gennaio a Genova per cura di Fra Barbetta e Ser Lucco, sarà tenuta una conferenza di Mastro Jura «Nel regno della Sfinge».

\* Gli enimmisti modenesi si trovano la sera dalle 9 alle 11 al Bar Trento Trieste in Via Emilia. Il Segretario dell'Avia Pervia è V. Sacco (Gian Cappocci).

\* Nell'Enigma si legge al N. 62 il famoso verso di Gastone di Foix «Un fiore anche pel tristo ed una prece» firmato Gino Serpari. Che si potrebbe mandare un accidente anche a lui?

\* Salutiamo con intima gioia il ritorno di Arnaldo Daniello, per merito del Duca Borso, nell'agone edipeo. E salutiamo altresì Mastro Jura.

\* I nomi illustrati da Nembrod nella settimana Enigmistica e che hanno urtato i nervi all'illustre T. d'Amara sono: Borelli nob. Filippo, Bassi Ten. col. cav. rag. Vittorio, Enrico Dussert, Tommaso Eberspacher, avv. comm. Giannino Parmeggiani, avv. Guido Garinei, dott. cav. Bruno Farroni, ing. prof. Aldo Santi, dott. Marino Dinucci, cav. Edmondo Guerra, gr. uff. gener. Emilio Corfini, rag. Antonio Vescovi, una selezione ideale d'intelligenze non comuni e perfetti gentiluomini che non hanno fatto nulla e per questo nessuno ha visto le patrie galere.

\* Condoglianze al Sig. Venturini e un mesto pensiero a Rossana per l'anniversario della morte della mamma.

**ABBONATI SOSTENITORI**

|  |     |
|--|-----|
| Battino cav. dott. Giuseppe . . . . .    | 40  |
| Castagnola m.se Filippo . . . . .        | 100 |
| Casoni comm. Gaetano . . . . .           | 50  |
| Cancelli ten. Massimo . . . . .          | 50  |
| Cavazza Anna Maria . . . . .             | 50  |
| Cortese notaio Francesco . . . . .       | 40  |
| D'Albertis conte Ugo . . . . .           | 50  |
| Della Valle avv. comm. Edoardo . . . . . | 50  |
| Dardi Silvio . . . . .                   | 50  |
| Farroni cav. dott. Bruno . . . . .       | 50  |
| Gallina Andrea . . . . .                 | 200 |
| Gamna cav. Giuseppe . . . . .            | 40  |
| Opipari barone Mimì . . . . .            | 50  |
| Paoli avv. prof. Giulio . . . . .        | 50  |
| Parenti Lionello . . . . .               | 50  |
| Priori dott. Emilio . . . . .            | 40  |
| Portaluppi arch. Piero . . . . .         | 75  |
| Romano avv. Pasquale . . . . .           | 100 |
| Rabazzana Mia . . . . .                  | 100 |
| Rangoni m.se Filippo . . . . .           | 50  |
| Santi ing. Aldo . . . . .                | 100 |
| Salvarini Guglielmo . . . . .            | 40  |
| Salsa rag. Federico . . . . .            | 50  |
| Venturini Domenico . . . . .             | 50  |
| Zeppini dott. Guido . . . . .            | 40  |

A questi buoni e sinceri amici della vecchia Diana vadano i nostri cordiali ringraziamenti. La lista non è finita e questa simpatia è il più gradito compenso alla modesta opera nostra. Ci procurarono nuovi abbonati Cameo, Fioretto, Nembrod, Alcor ecc. ecc. A tutti grazie di nuovo.

Per i premi agli abbonati solleciti provvederemo nel prossimo numero.

## CARTOLINE ILLUSTRATE

## NOTTE SERENA

Di notte nella gran quiete profonda  
 lieve un sussurro a me pur sempre arriva;  
 lungo il torrente è il mormorio de l'onda  
 non sazia mai di accarezzar la riva; -  
 Un alito di vento da la fonda  
 valle, con voce che mi par giuliva,  
 vien su nella pineta ove ogni fronda  
 freme al suo bacio come cosa viva.  
 Nel cielo azzurro è tutta un'armonia  
 di vivide fiammelle, di pianeti,  
 di soli erranti per l'eterea via.  
 Voci, fulgori, palpiti segreti  
 son de la notte l'alta poesia,  
 della terra che dorme, i sogni lieti.

\* \*

## NATALE

E' tutta la famiglia oggi adunata  
 presso l'ampio camin medioevale,  
 sotto l'enorme cappa affumicata  
 che ricorda l'età patriarcale,  
 e godendosi in quiete una fiammata  
 intona il vecchio canto pastorale  
 mentre festivo su per la vallata  
 dai campanili un inno alato sale.  
 L'inno è che il nato Redentore saluta,  
 l'inno più dolce che favelli al core,  
 che per volger di secoli non muta.  
 Lieta lo ascolta la famiglia - e unita  
 nel santo nodo del più puro amore  
 sorride al nunzio della nuova vita.

Nemo

Prencesse di Blaia e Favolino. Madonne da Ros-  
 sana e Malatesta colle sue care figliuole.

## REBUS

Dunque, se si deve credere alle voci che cor-  
 rono, *gl' idioti della famigerata maggioranza asinesca*  
 citati da Fosco han messo all'indice la parte critto-  
 grafica per dilettarsi a risolver, forse, le parole incro-  
 ciate. Poi se per fare un po' di chiasso, ci divertiamo  
 a prendere in canzonella in genere così detto umano  
 (quando cominceremo a chiamarlo ciuco?) ci gridano,  
 ci trattan male e... tronchiamo subito per non inva-  
 dere un campo ben diverso dall'enimmistico!

Il rebus è il giuoco più antico, è una parte es-  
 senziale dell'arte nostra e senza far della storia inutile  
 praticamente può considerarsi il giuoco più divertente  
 perchè più di tutti gli altri presenta le caratteristiche  
 delle questioni da risolvere con elementi chiaramente  
 esposti *Cid, Sergio Bramdimarte* che furono i primi  
 notevoli compositori quarant'anni fa, lavoravano su frasi  
 proprie, arbitrarie e trovar le spiegazioni poteva real-  
 mente costituire una seria difficoltà, benchè i solutori  
 dovevano esser debolini se caddero tutti sull'AVOTA  
 di *Lelio* (una prece devota).

Quando *Capita Puccino*, che era fra i solutori  
 bravi, propose in una conferenza le frasi obbligate, i  
 capi di quel tempo, da *A.fredo Mecchiarni* a *Vespino*  
*del Balzo* sentenziarono che il rebus avrebbe avuto  
 vita breve per esaurimento di soggetti, corbelleria da  
 capi e cioè corbelleria di prim'ordine, perchè dopo  
 quarant'anni d'esercizio il campo è più vergine di  
 prima e basta mettersi a tavolino con buone inten-  
 zioni, perchè gli esempi fiocchino e vengano giù uno  
 dietro l'altro come le ciliegie. Ma di che cosa si la-  
 mentano *gl' idioti della famigerata maggioranza asinesca?*

I crittografici sono giuochi genialissimi ed hanno  
 i loro cultori rispettabili dal *Valletto* a *Fra Ristoro*  
 che non valgono meno degli enimmografi poetici ed  
 anche le figure modeste che non conoscono le Muse  
 hanno gli stessi diritti di produrre in un campo dilet-  
 tevole come il nostro. L'ostracismo, quindi è condan-  
 nabile e noi, da qui avanti, annulleremo i moduli ove  
 non sia risoluto almeno un crittografico.

Infine sua Eccellenza il Rebus merita del rispetto  
 perchè tutto il mondo, e non da ora, è un rebus e  
 non di rado, purtroppo, senza spiegazione.

*Duca Borso*. Ne ho conosciuto un altro che voleva  
 mettere in cornice i biglietti da mille eppoi in cornice  
 ci misero lui!

*Ser Iacopo*. L'articolo sui rebus pubblicato in questo  
 numero fu scritto prima della tua relazione che posso  
 anche approvare purchè si riconosca che nella confusione  
 generale i compilatori del Manuale non hanno colta  
 veruna.

*Il Beffardo*. Non posso mandar più giuochi miei a nes-  
 suno per impegni presi con l'Enimmistica popolare.

## POESIA NOVECENTISTA

Da Colle Val d'Elsa

Caro Selvaggio,

rimetto, se credi, per pubblicazione, il resoconto di un  
 banchetto tenuto a questo R. Conservatorio.

Dopo il pranzo sontuoso i discorsi il ragioniere  
 dell'istituto signor Chiocchetti disse:

Ente, ente  
 Viva il Presidente  
 Ice, ice  
 Viva la Direttrice  
 Ori, ori  
 Viva i professori  
 Ande, ande  
 Viva le educande.

Replica allora il dottor Pacini:

O', ò. ò!  
 Piglio il cappello e me ne vo.

Dal Selvaggio

(Anonimo)

## CESTONE

OMO 108-107-104-109, VCC 007, Partigiano  
 partigiana, Paturmia, Prestigiatore, Collega - Goccia  
 d'acqua, Molestamente. Quasi tutti i crittografici perchè  
 pretendiamo novità e originalità assoluta.

DEMETRIO TOLOSANI Direttore-Gerente  
 Firenze - Tipografia G. LASCIALFARI - Via del Porcellana, 14

## SOLUZIONI DEL N. 1

1.

ca  
va cuo  
ca va lie re cor te se  
cuo re da sa na re  
cor sa vi ci na  
te na ci ca te ne  
se re na te d'a mo re  
ne mo  
re

2. Il tempo — 3. Gio-ca-tto-lo — 4. Di-sperato — 5. l'apre senza diamante - la presenza di amante - 6. Con-centi - contenti - 7. A-solo - asola — 8. M-onotono — 9. Pie-vano — 10. Inno d'amore - nero domani — 11. Cor-responsi-one — 12. L-e-o-pa-rdo — 13. Arro-cato avvocato — 14. In-ca-ri-co — 15. Appalto - appaltone — 16. Lenin fè - le ninfe — 17. La fonte ghiacciata — 18. A-more per-enne — 19. Recondita - donatrice — 20. Cam-m-ino — 21. Tetragono - organetto — 22. Avi, riman, adoro, bel, a - o mare divino la bara — 23. Speranza vana — 24. Il T — 25. Arcicretinissi-mamente - crisantemi e crisantemi — 26. Il fascismo — 27. B-a-rocco — 28. Contrappello - conrappelo — 29. Parvenza - partenza — 30. Viscere - vincere — 31. Galera a vita - legato a riva — 32. Gio-che-tto — 33. Vale casa paterna - la vera santa pace — 34. Il lu-strascarpe — 35. Piano d'azione - pia donazione — 36. Ametista - a te stima.

I. Esame di latino - II. E' Beatrice quella che si scorge - III. Novecentista - IV. Una partita a dama - V. La vigilia della festa.